



INTRODUZIONE

Una civiltà che ha sempre incuriosito

la cultura occidentale per i suoi aspetti legati ai costumi, alla religione, all'architettura e alla magia – come è evidente sin dai resoconti degli storici antichi e dei viaggiatori greci – ha o meno creato un sistema di conoscenza e controllo per la sicurezza dello Stato ovvero, come oggi viene definito, un sistema di intelligence?

Attraverso la documentazione pervenuta si vedrà come un'organizzazione statale, già formata nel IV millennio a.C. e la cui ossatura colloca al vertice un re-dio, abbia saputo – a discapito di crisi periodiche di unione del Paese, ogniqualvolta il potere centrale si indeboliva – perpetuarsi per 3.000 anni, ponendo in essere apparati di tutela della sicurezza interna ed esterna.



La meticolosa organizzazione della burocrazia dello stato, istituzione che coincideva con la persona del sovrano, comprendeva funzionari formati e specializzati, distribuiti in livelli gerarchici costitutivi di una struttura che faceva capo al visir e che, al vertice, poneva il re¹.

Oltre all'indispensabile ciclo di istruzione, da cui derivano alcuni dei documenti pervenuti – materiali utili a comprendere l'articolazione del sistema burocratico – è la puntuale registrazione di tutte le conoscenze e le informazioni acquisite a documentare gli aspetti della vita politica, civile, militare e religiosa.

Tuttavia, poco sappiamo della figura dell'agente segreto come la si conosce nell'età moderna, cioè di un individuo appartenente a un Servizio di informazione.

1. Sintesi generale in MORENO GARCÍA 2013.

